

Project Management Institute

PMI ROME ITALY CHAPTER - Comitato Abruzzo e Molise



COSTRUIAMO IL FUTURO #2

Il Project Management per Edilizia e Infrastrutture

Giovedì, 9 OTTOBRE 2014

Carichieti - Sala Conferenze

Via Colonna 24

CHIETI

SPONSOR DELL'EVENTO



con il patrocinio di



CONSIGLIO REGIONALE

Il Presidente



CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI



COSTRUIAMO IL FUTURO #2

Il Project Management per Edilizia e Infrastrutture

Giovedì, 9 OTTOBRE 2014 – Carichieti, Sala Conferenze, Via Colonna 24 – CHIETI



- 08.30 - 09.00 **Registrazione e Welcome**
- 09.00 - 09.20 **Introduzione e saluti del PMI Rome Italy Chapter**
Sergio Gerosa PMP®, Dir. Programmi e Sviluppo Professionale PMI Rome Italy
Federica Ballone PMP®, Coordinatrice Comitato Abruzzo e Molise
- 09.20 - 09.30 **Apertura dei lavori**
Antonio Ortenzi e **Venera Monaco PMP®**, componenti Comitato Edilizia e Infrastrutture PMI Rome Italy
- 09.30 - 09.50 **La riduzione del carico burocratico, valutazioni**
Pierluigi Caputi, Direttore di Area Regione Abruzzo LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile
- 09.50 - 10.15 **Il quadro normativo italiano in materia di appalti pubblici: Il R.U.P. e le oggettive difficoltà applicative delle best practice del Project Management**
Vittorio Di Biase, Dirigente Regione Abruzzo, Protezione Civile Regionale
- 10.15 - 10.55 **Project Management e Opere Pubbliche**
Mario Monaco, Direttore Ufficio Strade 1 della Provincia Autonoma di Trento
- 10.55 - 11.30 **Networking Coffee**
- 11.30 - 12.10 **La visione del PMI®: Construction Extension al PMBOK®**
Leonardo Bonamoneta PMP® General Manager e P.M. di PMC Engineering
- 12.10 - 13.00 **Learning best project management practice from Florence Cathedral Duomo project**
Mark Kozak-Holland, fondatore di Lessons from History (intervento in inglese)
- 13.00 - 14.00 **Networking Lunch**
- 14.00 - 14.20 **Project Manager VS R.U.P.: elementi comuni e differenze**
Antonio Razionale, Amministratore unico di QMS - Quality and Management Service
- 14.20 - 14.50 **Il ruolo del PMO nella costruzione di grandi opere e la sua interazione con la sensibilità professionale del progettista**
Mario Mascarucci PMP®, Branch Manager Arabia Saudita e **Jacopo Benedetti**, PMO Overseas Manager di Proger Engineering & Management
- 14.50 - 15.20 **Il BIM nelle costruzioni: la progettazione**
Martina Cufari, Progettista e BIM Manager di DIGITECNO
- 15.20 - 15.50 **Il BIM nelle costruzioni: Il 4D e il 5D Tempi e Costi**
Stefano Amista, Product Manager, Area Marketing di STR
- 15.50 - 16.20 **Il Project Management tra esigenza e opportunità: dall'Università alla formazione continua.**
Mariangela Barbuzzi, Responsabile della Formazione Executive sul Project Management di LUISS Business School
- 16.20 - 16.40 **Il Codice Etico aziendale come fondamento della buona gestione delle opere pubbliche**
Giovanni Cotugno, Ufficio Legale di Thales Italia
- 16.40 - 17.00 **Chiusura dei lavori**



COSTRUIAMO IL FUTURO #2

Il Project Management per Edilizia e Infrastrutture

Giovedì, 9 OTTOBRE 2014 – Carichieti, Sala Conferenze, Via Colonna 24 – CHIETI

Il Project Management Institute - PMI Rome Italy Chapter, impegnato fin dalla sua costituzione nella divulgazione della metodologia del Project Management, da circa un anno ha attivato un gruppo di lavoro sull'analisi e sullo sviluppo del Project Management nel settore dell'Edilizia e delle Infrastrutture.

La necessità di gestire progetti in uno dei settori più antichi dell'ingegneria, vista la crisi del settore Edile, ci ha portato a promuovere la metodologia del project management ed a incentivare la comunicazione tra i maggiori stakeholder di questo settore organizzando vari eventi sul territorio nazionale.

"Costruiamo il Futuro", così abbiamo voluto chiamare la serie di eventi sul Project Management per l'Edilizia e le Infrastrutture, ha preso il via a Roma lo scorso 3 Luglio e ha avuto da subito un ottimo riscontro sia di partecipazione che di interesse da parte del mondo delle costruzioni. Per questo motivo abbiamo deciso di replicare l'evento in Abruzzo, coinvolgendo oltre ai portatori di interesse nazionali anche quelli locali.

L'intervento iniziale sarà affidato a **Pierluigi Caputi** della Regione Abruzzo, Direttore di area dei LL.PP., Ciclo Idrico Integrato e Difesa del Suolo e della Costa, Protezione Civile che ci parlerà del problema legato al carico burocratico ed ad una difficile interazione tra i vari stakeholder. Il Project Management con la sua metodologia può essere un valido supporto a tutto il processo.

In questo evento abbiamo deciso di ripercorre come in una macchina del tempo l'applicazione del Project Management tra passato, presente e futuro. Parleremo del **passato** con una avvincente ricostruzione storica di come siano stati condotti i lavori della costruzione del Duomo di Firenze da parte di **Mark Kozak-Holland**, fondatore di Lessons from History. Scopriremo insieme come, in maniera del tutto naturale, si siano applicate le regole del PMI® fin dall'antichità.

Parleremo del **presente** analizzando l'attuale quadro della situazione dei lavori pubblici in Italia ed in particolare il caos del quadro normativo Italiano in materia di appalti pubblici e del R.U.P. e le oggettive difficoltà applicative delle best practice del Project Management in un intervento della Regione Abruzzo da parte di **Vittorio Di Biase**, LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile, Servizio tecnico regionale dei Lavori Pubblici. **Leonardo Bonamoneta** General Manager e P.M. di PMC Engineering esporrà la visione del PMI® nelle sue Extension al PMBOK® dedicate alle costruzioni. **Mario Monaco**, Direttore Ufficio Strade 1 della Provincia Autonoma di Trento autore del libro "Project Management e Opere Pubbliche istruzioni per l'uso", racconterà la sua esperienza nell'applicazione della metodologia da parte della stazione appaltante di un gara/appalto di natura pubblica.

Riapriremo la sessione del pomeriggio con una riflessione che ormai accompagna i nostri eventi dedicati al Project Management. **Antonio Razionale**, Amministratore unico di QMS - Quality and Management Services ci parlerà di come il Rapporto tra Rup e Project Manager sia assolutamente convergente e di quali invece siano i punti in comuni e le divergenze che li caratterizzano.

Grazie alla testimonianza di **Mario Masciarucci** e **Jacopo Benedetti** dell'esperienza maturata da Proger nella gestione di organizzazioni complesse per grandi opere in paesi esteri, approfondiremo le esigenze che sono dietro l'introduzione del Project Management Office (PMO) nelle grandi opere, come si configura un PMO in un progetto di costruzione e come si coniugano le nuove figure professionali con la tradizionale sensibilità professionale del "Ingegnere Progettista".

Uno sguardo al futuro lo rivolgeremo, introducendo l'ultima direttiva European Union Public Procurement Directive (EUPPD) la Comunità Europea invita gli Stati Membri ad incentivare, promuovere o imporre l'uso del B.I.M. (Building Information Modeling). Si prevede che tale strumento sarà introdotto anche nella normativa italiana nel corso dei prossimi anni. Attraverso gli interventi di **Martina Cufari** Progettista e BIM Manager di Digitecno e di **Stefano Amista** Product Manager, Area Marketing di STR S.p.A. si approfondiranno i passaggi dedicati al BIM, dalla progettazione al controllo costi e tempi di una commessa edile, uno strumento che attraverso la metodologia del PMI® diventerà la strada maestra per l'integrazione e la comunicazione dei vari stakeholder di progetto.

Parleremo infine grazie ad un intervento di **Mariangela Barbuzzi**, Responsabile della formazione Executive sul Project Management di LUISS Business School di come l'Università attraverso corsi specifici, stia promuovendo la cultura del Project Management e si stia impegnando anche nella formazione continua di professionisti che hanno già maturato una significativa esperienza.

Chiuderemo la giornata con l'intervento di **Giovanni Cotugno** dell'Ufficio Legale di Thales Italia ci parlerà poi dell'importanza del codice etico e di come attraverso questo si possa sempre più sperare in un futuro migliore nei rapporti pubblico/privato. Un futuro scervo, si spera, dai continui scandali dovuti alla corruzione e al malaffare che affliggono un comparto già troppo in crisi.

Un evento dedicato al mondo dell'Edilizia e delle Infrastrutture che attraverso un percorso temporale tra Passato, Presente e Futuro ci aiuterà a capire come il Project Management possa essere concretamente, la metodologia per eccellenza, grazie alla quale il settore delle costruzioni potrà innescare un processo virtuoso di riqualificazione e di slancio verso un nuovo modo di realizzare i Progetti e quindi affrontare nuove sfide.

COSTRUIAMO IL FUTURO #2

Il Project Management per Edilizia e Infrastrutture

Giovedì, 9 OTTOBRE 2014 – Carichieti, Sala Conferenze, Via Colonna 24 – CHIETI

ABSTRACT INTERVENTI



Pierluigi Caputi, Direttore di Area Regione Abruzzo LL.PP., Ciclo Idrico Integrato, Difesa del Suolo e della Costa e Protezione Civile

La riduzione del carico burocratico, valutazioni

Il problema legato al carico burocratico genera una difficile interazione tra i vari stakeholder. Un semplice permesso richiesto da un cittadino ad un ente istruisce una pratica, che nel suo iter burocratico, spesso si blocca creando disfunzioni, dilatazione dei tempi ed aggravio dei costi della P.A.

Il “progetto” inteso come l’approvazione di una pratica ha in se tutte le peculiarità dei grandi progetti, infatti, nel momento nel quale viene presentata al momento dell’approvazione il rispetto dei tempi è fondamentale così come l’integrazione dei vari uffici che concorrono ai vari nulla osta.

Una riflessione che parte dal “basso” e che va oltre la Burocrazia intesa come carico legislativo, ma che affonda piuttosto, attraverso la metodologia, verso l’ottimizzazione del processo.

Troppo spesso si è parlato di sburocratizzare la macchina della pubblica amministrazione facendo leggi che, sovrapponendosi alle altre, hanno creato degli intoppi procedurali.

Il Project Management con la sua metodologia può essere un valido supporto a tutto il processo di snellimento della P.A..



Vittorio Di Biase, Dirigente Regione Abruzzo, Protezione Civile Regionale

Il quadro normativo italiano in materia di appalti pubblici: Il R.U.P. e le oggettive difficoltà applicative delle best practice del Project Management

Il Responsabile del Procedimento è la figura che il codice degli appalti individua quale soggetto deputato a gestire la commessa pubblica dalla fase di programmazione – ideazione, fino alla funzionalità finale, per perseguire il nobile scopo di soddisfare un pubblico interesse. Sempre più si richiede al Responsabile del Procedimento garanzia di risultati entro tempi prestabiliti e certi, in assenza di contenziosi, assicurando inoltre adeguato livello di qualità al prodotto finale. Se a ciò aggiungiamo che spesso alla stessa figura si attribuiscono scarsità di risorse finanziarie, in un contesto pieno di vincoli imposti da miriadi di norme, è facile comprendere quanto arduo possa essere tale compito.

Il legislatore italiano, attraverso la sua utopistica visione ed attraverso la sua ostinata volontà di “normare” ogni singolo comportamento che possa interessare ciascuna fase della commessa pubblica, non ha fatto altro che mortificare le capacità intellettive del “project manager pubblico”, assottigliando sempre più la sua autonomia decisionale e di scelta e la sua capacità di sintesi indispensabili per garantire certezza di risultato e soddisfacimento delle richieste dalla committenza.

Il proliferare dell’attività normativa nel nostro paese, per alcuni aspetti, è talmente “fantasiosa” che conduce a distorsioni del sistema davvero aberranti; esse appaiono in tutta evidenza quando ci si sofferma nel confronto tra il nostro contesto normativo e quello di altri paesi europei.

In un quadro così complesso che potremmo definire, con termini della termodinamica, ad “entropia crescente” non ci dobbiamo meravigliare se per portare a compimento una commessa pubblica occorrono, nella più rosea delle aspettative, non meno di sette anni, così come mediamente emerge nelle analisi delle nostre opere pubbliche. Questo è il contesto nel quale oggi è chiamato ad agire il nostro Responsabile del Procedimento che diventa sempre più un burocrate e sempre meno project manager.



Mario Monaco, Direttore Ufficio Strade 1 della Provincia Autonoma di Trento

Project Management e Opere Pubbliche

Il quadro normativo "a entropia crescente" rischia di generare burocrazia e paralisi decisionale. Tuttavia, paradossalmente, cittadini e imprese hanno un bisogno assoluto e permanente di Amministrazione e di suoi tempestivi provvedimenti, affinché possano svolgere legittimamente le loro attività, contribuendo all'obiettivo Costituzionale del pieno sviluppo socio-economico di un territorio. E' un'invocazione alla concretezza (o "all'umiltà"?), e allo spirito di servizio perché, la titolarità di una funzione, non è l'esercizio di un potere.

La complessità del processo realizzativo di un'Opera Pubblica è strettamente correlata al fine che essa si propone: l'interesse pubblico per lo sviluppo socio-economico del contesto in cui si inserisce. Tale complessità si evidenzia nel momento in cui, durante il processo, confluiscono, quali espressioni delle proprie competenze specialistiche, i "linguaggi" dei 3 Soggetti Operativi: Committente, Professionista, Impresa.

Il punto d'incontro di tali "linguaggi" deve necessariamente avere il "crisma" della "legittimità" insito nel fine perseguito dall'Opera Pubblica. E in quest'ottica, allora, la Legge sui Lavori Pubblici (LL.PP.), diviene il riferimento per un "linguaggio" comune attraverso la chiara e inequivocabile identificazione delle "Fasi del Ciclo di Vita" e dei "Requisiti" (Tempo, Costo e Qualità) dell'Opera Pubblica. È pertanto fondamentale, identificare metodi, tecniche e strumenti che permettano ai Soggetti Operativi di esplicitare le proprie competenze specialistiche legittimamente.

Il Project Management rappresenta un'offerta di organizzazione delle competenze specialistiche per generare il "linguaggio" comune. Pertanto l'applicazione del Project Management diviene essa stessa "obbligo" di Legge, nell'identificazione del parallelismo tra ciò che la Legge "chiede" in termini di Requisiti dell'Opera, e ciò che il Project Management "fornisce" in termini di conoscenze per il rispetto dei Requisiti di Legge. L'applicazione del Project Management si traduce nell'identificazione di Strumenti Operativi finalizzati al governo del processo realizzativo.

Il Committente, nella figura del Responsabile del Procedimento, "registra" del processo realizzativo dell'Opera e "primo" soggetto a operare, per Legge, con pratiche di Project Management può finalmente governare il processo realizzativo pur dal "mare magnum" normativo, traguardando la Legge come opportunità anziché come minaccia.

Fonte principale di criticità del processo realizzativo è la fase di Redazione del "progetto tecnico"; essa pertanto deve divenire l'incubatrice degli Strumenti Operativi di Project Management. "Bussole" di tutto il processo diventano pertanto, la WBS e l'Elenco Elaborati. L'esperienza di Trento, attraverso piccoli e grandi interventi.



Leonardo Bonamoneta General Manager e P.M. di PMC Engineering

La visione del PMI®: Construction Extension al PMBOK®

Sarà illustrato qualche interessante dato sulla situazione attuale del settore delle costruzioni in Italia. Dati che dimostrano l'urgenza di una riforma copernicana del settore, e la necessità di aggiornare l'attuale processo produttivo implementando anche nel nostro paese le tecniche di Project Management praticate con successo a livello internazionale. Leonardo si soffermerà anche a parlare del contributo del PMI® nel settore delle costruzioni, illustrando i contenuti principali dello Standard internazionale "Construction Extension to the PMBOK Guide" pubblicato nel 2007. Sarà illustrato inoltre come tale standard si rapport agli altri Standard PMI. Saranno analizzati poi i principali stakeholders nel settore delle costruzioni di opere pubbliche, per arrivare ad individuare i loro obiettivi comuni: un linguaggio comune basato su WBS, CPM, EVM e reporting per garantire trasparenza nella programmazione e affidamento delle opere; professionalità nel progettare, dirigere e controllare i lavori in corso d'opera, nonché efficienza nella loro realizzazione per minimizzare tempi e costi; migliorare la qualità e garantire informazioni tempestive per intervenire in tempo utile con azioni correttive.



Mark Kozak-Holland, fondatore di Lessons from History (intervento in inglese)

Learning best project management practice from Florence Cathedral Duomo project

Questo intervento ci riporterà nella dimensione "storica" del Project Management con un secondo intervento sulla costruzione del Duomo di Firenze di Filippo Brunelleschi nel XV secolo. Una delle creazioni più significative, innovative e complesse del Rinascimento, che rimane tuttora il più grande duomo in pietra mai costruito. Brunelleschi si ispirò per quest'opera alle tecniche di costruzione e di gestione progetto del Pantheon a Roma.



La presentazione ci permetterà di apprendere le innovazioni sia in termini di prodotto sia di processo, entrambe essenziali per le moderne pratiche di Project Management.



Antonio Razionale, Amministratore unico di QMS - Quality and Management Services

Project Manager VS R.U.P.: elementi comuni e differenze

Come il Rapporto tra RUP e Project Manager sia assolutamente convergente e di quali invece siano i punti in comuni e le divergenze che li caratterizzano. Ne parlerà **Antonio Razionale** Amministratore unico di QMS - Quality and Management Services.



Mario Mascarucci PMP®, Branch Manager Arabia Saudita



Jacopo Benedetti, PMO Overseas Manager di Proger Engineering & Management

Il ruolo del PMO nella costruzione di grandi opere e la sua interazione con la sensibilità professionale del progettista

La gestione di organizzazioni complesse per grandi opere in paesi esteri, approfondiremo le esigenze che sono dietro l'introduzione del Project Management Office (PMO) nelle grandi opere, come si configura un PMO in un progetto di costruzione e come si coniugano le nuove figure professionali con la tradizionale sensibilità professionale dell' "Ingegnere Progettista".



Martina Cufari, Progettista e BIM Manager di DIGITECNO

Il BIM nelle costruzioni: la progettazione

Il BIM non è un software ma un nuovo approccio alla gestione del Life Cycle Management di un edificio, dal concept al progetto, dal cantiere alla fruizione, dalla manutenzione alla demolizione. La tecnologia parametrica permette di realizzare un modello tridimensionale con al proprio interno un database di informazioni di natura progettuale, economica, fisica, geometrica, termica e non solo. E' possibile pertanto effettuare analisi strutturali ed energetiche, verifiche di superfici e rapporti aeroilluminanti (code checking), valutazioni di varianti (Optioneering) in termini di costi e quantità (4D e 5D) e, soprattutto, confrontare il proprio modello all'interno di una piattaforma interdisciplinare in grado di rilevare interferenze ed incongruenze (Clash Detection), che possano essere risolte prima di palesarsi in cantiere, con un notevole risparmio di tempi e conseguenti costi di realizzazione.



Stefano Amista, Product Manager, Area Marketing di STR

Il BIM nelle costruzioni: il 4D e il 5D Tempi e Costi

I moduli BIM del software STR VISION CPM permettono di inter operare tramite Standard IFC con i principali software CAD 3D consentendo al progettista di continuare a lavorare con gli strumenti che preferisce e di utilizzare per lo sviluppo del 4D (tempi) e 5D (costi) la piattaforma gestionale più apprezzata dalle società di ingegneria e imprese di costruzione.



Mariangela Barbuzzi, Responsabile della formazione Executive sul Project M. di LUISS Business School

Il Project Management tra esigenza e opportunità: dall'Università alla formazione continua.

- Il Project Management oscilla tra professione auto-consistente e competenza manageriale trasversale richiesta a tutti in azienda
- Opportunità per PM, tra aziende che erogano servizi a commessa ed aziende più tradizionali di prodotto
- La globalizzazione, la concorrenza, l'innovazione, il cambiamento: perché il PM è utile
- Perché il PM è importante in un periodo di crisi
- Penetrazione del PM nel mondo del lavoro (qualche dato sulle certificazioni in Italia)
- Importanza delle certificazioni
- Come il mondo universitario "non" risponde a questa esigenza (vincoli culturali e ministeriali)
- Lo spazio che si apre per player post universitari (ruolo dei REP)



Giovanni Cotugno, Ufficio Legale di Thales Italia

Il Codice Etico aziendale come fondamento della buona gestione nelle opere pubbliche

Il codice etico aziendale è un documento stilato ed adottato su base volontaria in un ambiente aziendale la cui funzione è quella di definire un complesso di norme etiche e sociali al quale gli esponenti aziendali si devono attenere. È uno strumento volto a fornire una motivazione forte per il rispetto di regole di qualità ed ha la caratteristica di stimolare azioni correttive al fine di migliorare i rapporti tra aziende ed anche tra queste ultime e la Pubblica Amministrazione.

L'introduzione dell'etica nei processi aziendali è senz'altro un fattore chiave per lo sviluppo della qualità e della competitività aziendale in quanto tende a catalizzare la crescita in regime di equilibrio oltre a rappresentare uno strumento valido per le aziende operanti sia in ambiti esclusivamente privatistici sia nelle settore pubblico.

L'introduzione di un codice etico in ambiente aziendale deve tener conto degli interessi specifici di riferimento nonché definire le modalità concrete di applicazione, per questo il suo sviluppo dipende dalla volontà manageriale, dalla coerenza del management e dalla responsabilità dell'azienda. Il codice etico tiene conto dei comportamenti tanto collettivi quanto individuali; l'applicazione dei principi su citati deve riguardare sia il rispetto delle leggi sia il rispetto dei valori morali. Ne va da sé, che il raggiungimento di tali obiettivi necessita di una serie di strumenti operativi quali: corpus di norme, formazione personale, atmosfera operativa, promozione dell'autocontrollo professionale che vanno tenute in considerazione sia nell'ottica della stesura del codice etico sia nell'ottica delle attività delle ordinarie attività di controllo.